

**GUGLIANETTI.** Domando la parola unicamente per chiedere alla Camera, che almeno prima di votare sulla priorità ammetta l'avvocato Bixio a svolgere la sua proposizione; allora solo la Camera potrà con fondamento deliberare a quale delle due proposizioni si debba dare la precedenza. (*Gazz. P.*)

**CAVOUR** propongo la questione pregiudiziale. (*Risorg.*)

**GALVAGNO.** Mi si permetta di fare una domanda al signor avvocato Bixio che nel suo emendamento propone il disarmamento dei forti di Castelletto e di San Giorgio, per sapere se non ve ne sia una parte la quale serva alla difesa esterna.

La prima proposizione parlava di smantellamento del Castelletto e del San Giorgio; dunque ora dicendo disarmamento del forte di San Giorgio io domando . . . .

**BIXIO.** Come mai si potrebbe dire *disarmare* ciò che non è armato?

**GALVAGNO.** Sarebbe veramente interpretare male le cose quando si dicesse che si deve disarmare il forte, che dovesse poi venire per la difesa esterna armato in parte; dico che se si ammette la legge, come è proposta dall'avvocato Bixio, ne verrà la conseguenza che la parte che sarebbe utile per la difesa esterna non può più essere armata.

**BIXIO.** No, perchè la consegna alla Guardia nazionale è provvisoria.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.** Mi pare questione intieramente governativa il determinare per legge, che tale forte provvisoriamente sarà destinato per custodire i prigionieri tedeschi. Questa è una misura governativa che mi pare non debba introdursi nella legge cui è affatto estranea. (*Gazz. P.*)

**CAVOUR** propongo l'emendamento Brofferio come questione pregiudiziale. (*Conc. e Risorg.*)

**CADORNA.** Penso, che il sig. Cavour abbia diritto di domandare la questione pregiudiziale; ma usando io pure del mio diritto mi oppongo a questa domanda. La Camera ha già deciso che voleva udire la decisione dell'art. 2 e degli emendamenti, per essere chiarita se dovesse ammettere la proposizione dell'avv. Brofferio. Ora la questione pregiudiziale proposta dal signor Cavour non è che la riproduzione della questione di priorità sotto un'altra forma e gli stessi motivi che si opponevano all'adozione della proposta dell'avvocato Brofferio prima della discussione dell'articolo 2, e dei relativi emendamenti, si oppongono all'ammissione della questione pregiudiziale proposta dal sig. Cavour. Vi si oppone inoltre il giudizio della Camera, che avendo rigettata la priorità chiesta dal sig. Brofferio non può più concedergliela, in qualsivoglia modo il di lei voto sia provocato.

**FARINA P.** La Camera ha sancito, che non potesse essere luogo alla questione pregiudiziale, quando ha proposto ed ha votato un emendamento.

**CAVOUR.** L'emendamento dell'avvocato Brofferio non è stato posto ai voti, dunque non è stato rigettato; è una proposizione nuova quella stata svolta dall'avvocato Brofferio, che io propongo sotto la forma di questione pregiudiziale.

**IL MINISTRO DEGLI ESTERI.** Cosa è questa questione pregiudiziale? È il mezzo d'impedire che si tratti di una materia; ora siccome la materia che può venire in questione è molto importante trattandosi dello smantellamento dei forti di Genova, così parmi che non si debba proporre la questione pregiudiziale.

La proposta del dep. Cavour può avere qualche cosa di un poco irritante, sembrando tendente ad impedire la discussione sopra emendamenti che possono avere delle ragioni di convenienza.

**CAVOUR.** Io prego il ministro di credere, che non voglio pungere nessuno; mi pare, che la quistione sia di già stata abbastanza svolta in questi due giorni, onde la Camera possa apprezzare le ragioni che militano pro e contro dell'adozione dell'emendamento Brofferio.

**IL MINISTRO DEGLI ESTERI.** Allora non è più questione pregiudiziale.

**CAVOUR.** Quando si discuteva l'emendamento dell'avvocato Brofferio furono svolte tutte le ragioni per sopprimere l'articolo 2, e queste furono ampiamente combattute da molti oratori; credo quindi la questione abbastanza istruita avanti la Camera, onde essa possa deliberare con piena conoscenza di causa. Non ho voluto sorprendere la Camera con questa mia proposizione provocando indirettamente un voto sull'emendamento Brofferio, giacchè ho dichiarato altamente che la questione pregiudiziale era la riproduzione pura e semplice del menzionato emendamento.

Senza voler pungere nessuno ho creduto dovere spingere la Camera a pronunciarsi sopra un emendamento già stato lungamente ed eloquentemente discusso.

**BIXIO.** Io domando alla Camera tolleranza e giustizia.

L'onorevole sig. avv. Brofferio ha svolto il suo emendamento per abolire l'art. 2; io ho proposto un emendamento e fin d'ora i deputati non hanno udita la mia voce.

Come mai la Camera, giustamente adoperando, potrebbe togliere il mio emendamento (perchè lo torrebbe se abolisse l'articolo intero), o dare la priorità ad un altro prima di sentirmi? Io credo che nessun giudice, nè civile, nè politico possa e voglia decidere senza sentire le parti; dirò adunque poche parole, svolgerò con esse il mio emendamento; avrà poi la sorte che la coscienza dei deputati della nazione crederà che si meriti.

Il mio emendamento non tende a fare una distinzione assoluta tra tutti gli altri forti dello Stato, e quelli di Castelletto e di San Giorgio di Genova, non tende a sottrargli ad una Commissione, giacchè la seconda parte del mio emendamento ammette l'esistenza e la creazione di questa Commissione; domando solo al Parlamento, che in genere sia fin d'ora determinato, che i due forti di Genova devono essere smantellati, perchè tutti abbiamo la convinzione certa ed intima (e nella politica credo la credenza basti) che questi forti sono nella categoria di quelli di cui all'articolo 1.°, che cioè essi non possono servire all'esterna difesa.

Domando intanto che sieno immediatamente disarmati, mentre pende l'esame e la relazione della Commissione, per dare fin d'ora un attestato di simpatia al popolo genovese, e siccome non vorrei sottrarre nell'intervallo questi forti, mentre arde la guerra, ad un uso utile allo Stato, aveva soggiunto che potessero intanto servire in uso pubblico, sotto la custodia della Guardia nazionale. Questa è l'idea del mio emendamento. Ma mi direte: per qual motivo volete questa speciale disposizione per Castelletto e per San Giorgio, e non la estendete alle fortezze che taluno ha specialmente pure indicato, quelle cioè di Torino e di Casale? Si dirà che ritorna in campo la questione di municipalismo. Signori, non ho (e credo lo giurereste per me) non ho affetto municipale; io ho affetti veramente italiani, e appunto perchè ho affetti italiani, intendo trattare questa questione nel senso della unione italiana, nel senso di quella reciproca ed eguale fraternità che deve unire torinesi e genovesi, e tutti gli altri popoli dello Stato, perchè finalmente, la Dio mercè, siamo tutti fratelli, e tutti lieti di aver per capo e per padre il valoroso re Carlo Alberto.

L'unica distinzione e la ragione di essa è questa. Per Casale chiunque potrà sapere che quel forte non fu costruito in nes-